

Dal Naviglio Brenta a Giare di Mira: laguna, barene, cavane e cippi di conterminazione.

Presentazione:

Siamo ritornati dopo un po' di tempo (luglio 2019) in uno dei luoghi più suggestivi della gronda lagunare, di fronte a Venezia, dove passeggiare con la bicicletta.

Le cavane che erano allora in costruzione sono state ultimate.

Si parte da Mira Taglio e pedalando lungo il Canale (Taglio) Nuovissimo si arriva in località Giare, tra le cavane (costruzioni per il ricovero delle imbarcazioni di pescatori e cacciatori), in un ambiente salmastro tipico delle valli da pesca che unisce la Riviera del Brenta alla laguna di Venezia, sostanzialmente ancora intatto perché, almeno per il momento, fuori dai grandi flussi turistici.

La zona, formata per l'apporto solido del fiume Brenta che anticamente sfociava qui, è conosciuta come Dosso di Giare, rappresenta una porzione di terraferma bonificata (epoca napoleonica) che s'incunea dentro la laguna fra il Taglio Bondantino, le Valli Serraglia e Contarina. L'itinerario per circa sette chilometri (andata e ritorno) si snoda in piena barena, lungo gli argini della conterminazione lagunare, tra barene, cavane, e la spiaggia di Giare, nota anche come "spiagia dei poaréti (spiaggia dei poveri)", ideale per chi ama immergersi in un ambiente naturale nel quale campagna e laguna si amalgamano per dare vita alle barene.

Dalle rive dei canali si può notare il contrasto tra la vista a pelo d'acqua della città di Venezia e le ciminiere di Porto Marghera.

Lungo Via Giare si possono notare numerosi edifici rurali, testimonianza della vocazione agricola di questa zona, il cui fiore all'occhiello è rappresentato dalla coltivazione dell'Asparago di Giare (*Asparagus Officinalis*), che qui cresce alimentato da un terreno tra i più adatti.

La coltivazione, dell'asparago (probabilmente originario della Mesopotamia e molto apprezzato anche nell'antico Egitto) risale ai tempi della Serenissima Repubblica, ma solo nella seconda metà degli anni quaranta la coltura è diventata strutturale.

Dal 1979, si tiene a Mira la Festa dell'Asparago di Giare (maggio).

Lungo il percorso non ci sono piste ciclabili e i tratti più pericolosi sono quelli asfaltati lungo il Taglio Nuovissimo.

Conterminazione lagunare:

La conterminazione lagunare è il sistema con cui la Serenissima, poco prima della sua caduta, definì giuridicamente la separazione fisica tra i territori soggetti alle "acque salse" e quelli emersi, considerati terraferma.

I primi progetti di delimitazione della laguna risalgono all'inizio del 1600, ma solo nel 1784 la Serenissima approvò la linea di conterminazione che fu poi definita nel 1791 con il posizionamento di 100 cippi (i primi in terracotta sostituiti poi nel corso dell'800 con gli attuali in pietra d'Istria).

All'interno della conterminazione vigevano leggi particolarmente severe atte a preservare il fragile ambiente lagunare.

La linea di conterminazione subì con gli anni molti aggiustamenti dovuti al modificarsi del territorio lagunare, sia per cause naturali che per l'intervento dell'uomo.

Dei 100 cippi originali molti sono stati distrutti o rimossi, alcuni si trovano in posizioni inaccessibili altri ancora sono sepolti nel terreno.

Nella zona di Giare ci sono 9 cippi, dal n° 92 al 100 e lungo il nostro percorso ne incontriamo cinque (dal 92 al 96), in uno stato di conservazione alquanto precario.

Alcune di queste informazioni sono desunte dai "pannelli esplicativi" posti proprio all'arrivo in laguna e una loro veloce lettura potrà farvi apprezzare maggiormente il paesaggio che vi circonda.

Curiosità.

Mira. L'attuale struttura del comune di Mira risale al Regio Decreto del 20 settembre 1868 e risultante dalla fusione dei tre precedenti comuni di Oriago, Gambare e Mira". Gli organismi rappresentativi del comune sono il sindaco nominato dal re, la giunta presieduta dal sindaco e il consiglio comunale elettivo, il cancelliere viene sostituito dal segretario comunale. Il primo sindaco del nuovo comune di Mira è il conte Giuseppe Treves confermato anche nel 1871. Nel 1926 il fascismo introduce una serie di disposizioni volte a sostituire la figura del sindaco con quella del podestà (nominato con decreto



reale), abolendo il consiglio comunale, riconfermate nel 1934. Le prime elezioni "libere" del dopoguerra si terranno nel marzo del 1946.

Fonte - 2023: MiraCubi: Archivio Storico – Scheda 10 : "Comune di Mira di istituzione unitaria – 1868".

Mira Taglio: Cippo commemorativo ad Umberto I di Savoia. Il cippo si trova nel punto in cui il Naviglio Brenta incrocia il Taglio Nuovissimo, vicino al ponte pedonale in ferro. Il monumento fu inaugurato nel luglio del 1901 nell'anniversario del regicidio attuato dell'anarchico Gaetano Bresci che a Monza il 29 luglio 1900. Il manufatto è impreziosito da un medaglione in bronzo raffigurante il Re e dalla dedica, su marmo rosso di Verona: "In memoria del Re Umberto I, il popolo di Mira riaffermando la sua fede nella dinastia di Savoia eresse – Luglio MCM I".



Fonte: dalla scheda "Mira Ricorda – la lapidaria nel territorio, parte II"- pagina 63, di Paolo Berati con la collaborazione di Gianni Polo.

Mira Taglio: Ponte pedonale. Il ponte risale al 1862 e fu costruito dalla Fonderia Enrico Gilberto Neville probabilmente al posto di un "passo a barca", traghetto per cose e persone, costituito da un tavolaccio in legno posto su due barche a fondo piatto (burchielle). Il ponte non è una struttura fissa ma girevole, ancora perfettamente funzionante.

La ditta Neville nove anni prima aveva realizzato a Venezia e sempre in ferro il Ponte della Carità sostituito nel 1933 da uno in legno chiamato successivamente dell' Accademia il quale doveva essere provvisorio ma arrivato sino ai giorni nostri.



Fonte: dalla scheda "Mira Ricorda – la lapidaria nel territorio, parte II"- pagina 65 (2013), di Paolo Berati con la collaborazione di Gianni Polo.

Porto Menai: Oratorio Bettoni – Grassi. Nella zona dell'oratorio già nel 1690 risulta presente una chiesetta intitolata a San Carlo sorgeva che in documento del maggio 1762 è invece dedicata a Cristo agonizzante e nel 1780 alla Santissima Trinità, anche se non vi sono certezze che gli edifici fossero più di uno.



Sui resti dell'oratorio ci sono tre iscrizioni su marmo: DEO CREATORI REDEMPTORI SANCTIFICATORI (A Dio Creatore, Redentore, Santificatore) - IN MUNDO DOMINUS IN TEMPLO DEUS (Nel mondo Signore, nel tempio Dio) - A RICORDO DI ORATORIO CHE QUI ESISTEVA DEMOLITO PEI DANNI DEL NOVISSIMO.

Fonte: MiraCubi - scheda "Mira Ricorda – la lapidaria nel territorio, parte II"- pagina 63, di Paolo Berati con la collaborazione di Gianni Polo - MiraCubi.

Canale (Taglio) Nuovissimo. Il Taglio, realizzato nel 1605, rappresenta l'ennesimo tentativo da parte della Repubblica di Venezia di limitare l'insalubrità, la sedimentazione e le alluvioni del fiume Brenta che sin dal 1200 rappresentavano un grande problema come testimonia, nel 1330, lo storico veneziano Alvise Cornaro che la definì "mala visina" - cattiva vicina.



L'appellativo di Nuovissimo era stato coniato per distinguerlo dal vicino e contemporaneo Taglio Nuovo del Muson Vecchio.

Il Taglio Nuovissimo scorre ai margini della laguna meridionale e della statale Romea andando a sfociare nella Laguna Veneta in località Valli di Chioggia.

Originariamente il Taglio Nuovissimo andava sfociare a sud di Chioggia, nella zona dell'attuale foce della Brenta detta della "Cunetta", come si rileva dalla mappa dello storico Bernardino Zendrini (1610). Con la costruzione di questo Taglio artificiale la Serenissima diede avvio alla gestione pubblica delle valli e della laguna assoggettate al Magistrato alle acque definendo la "conterminazione lagunare", confine tra laguna e terra ferma, con il posizionando una sequenza di cippi (prima in mattoni e poi in pietra d'Istria).

Il Taglio è lungo 3.1 Km.

Fonte 2023: <https://it.wikipedia.org>

Naviglio Brenta. Il Naviglio Brenta o Brenta Vecchia è un ramo minore (27,37 km) del fiume



Brenta che parte da Stra e sfocia nella laguna Veneta presso Fusina.

Il naviglio è l'antico alveo naturale del fiume Brenta, prima che le imponenti modifiche idrauliche attuate dalla Repubblica di Venezia dalla fine del 1400 e proseguite poi sino al XX secolo, ne deviassero il corso principale più a sud direttamente nel Mare Adriatico (sud di Chioggia), allontanandolo dalla laguna veneta per evitarne l'interramento.

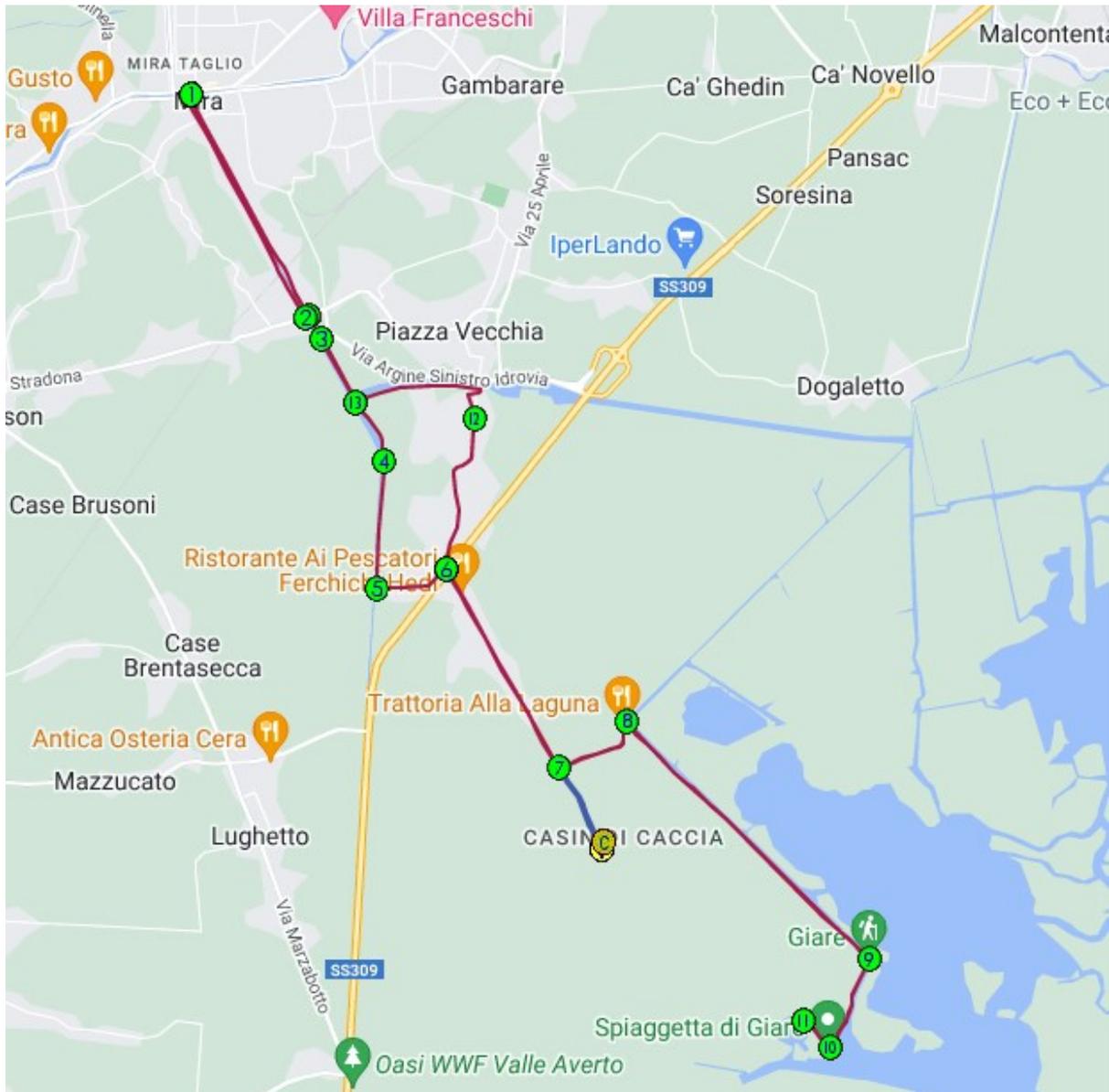
Fonte: <https://it.wikipedia.org>

Percorso:

Partenza - Arrivo	Mira- Ponte pedonale in ghisa e ferro
Lunghezza	22.0 Km
Tempo percorrenza	1 ora e 50'
Difficoltà	Media – Tratturi e no ciclabili
Velocità media	12 Km/h
Dislivello	0
Bicicletta consigliata	MTB
% strada asfalta	14.1 % - Km. 3.1
% pista ciclabile	0.0%
% sterrato	7.3 % - Km. 1.6
% sentieri - tratturi	78.6 % - Km. 17.3

Altimetria:





Descrizione:

- 1 START: Ponte pedonale di ferro. (Mira Taglio)**
 Si parte dal ponte pedonale in ferro e ghisa (1862) e attraversata la strada imbocchiamo Via Argine Sinistro Nuovissimo.
 La strada, stretta e priva di pista ciclabile, si presenta dritta e dopo circa 2 Km. si arriva al ponte sul Taglio Nuovissimo in località Porto Menai.
- 2 Ponte sul Taglio Nuovissimo: 1.9 Km. (Porto Menai)**
 Giunti al ponte, attraversiamo Via Porto Menai e proseguiamo lungo lo sterrato, che costeggia il Nuovissimo, immerso nella campagna.
 Percorsi poche centinaia di metri, sulla riva opposta si notano i resti dell'oratorio Oratorio Bettoni - Grassi. (3 - 2.1 Km.).
 Percorso circa 1 Km il Taglio Nuovissimo si allarga in concomitanza delle chiuse, atte a regolare il flusso d'acqua dove lo sterrato prende il nome di Via Ca' Molin terminando poco dopo in Via Maestri del Lavoro.
- 4 Via Maestri del Lavoro: 3.2 Km (Piazza Vecchia)**
 Lo sterrato termina all'altezza di Via Maestri del Lavoro (asfalto da imboccare se l'erba nel tratturo è molto alta), proseguiamo lungo il tratturo (fondo abbastanza regolare) che corre lungo l'argine del Taglio Nuovissimo. Dopo circa 1 Km. lasciamo il tratturo e scendiamo a sinistra in Via del Curano. Km. 4.1 (5 - asfalto).



Giare di Mira: 4.7 Km

Al termine di Via Curano si gira a destra per incrociare la strada statale 309 (la Romea) il cui attraversamento deve essere fatto con attenzione (pericoloso perché non ci sono strisce pedonali) in quanto è un tratto rettilineo dove i veicoli a motore sono invogliati a correre.

Attraversata la Romea ci troviamo in località Giare e iniziamo a percorrere questo tratto asfaltato, generalmente caratterizzato da una bassa intensità di traffico, immerso nella campagna, con alcuni rustici che testimoniano la vocazione agricola della zona.



Via Ca' Nova: 6.5 Km. (Giare)

Dopo 1.8 Km, a sinistra, troviamo Via Ca' Nove che imbocchiamo per raggiungere la laguna.

Deviazione suggerita: Proseguendo dritti si raggiunge dopo circa 0.7 Km. la chiesetta neogotica dedicata a San Domenico, costruita sull'area che l'allora proprietario del latifondo, il Conte Domenico Velo, cedette nel 1894 alla comunità locale.

Di fronte alla chiesetta un caratteristico casolare.



La laguna: 7.2 Km. (Giare)

Una volta arrivati in laguna vi invitiamo a leggere i pannelli informativi che vi illustreranno alcuni aspetti sulla conterminazione lagunare e sull'ambiente che state per visitare.

Saliamo sull'argine di conterminazione da dove si gode di un bel panorama di Venezia a pelo d'acqua e anche, se pur meno affascinante, di Porto Marghera mentre alla vostra sinistra potete vedere il cippo 92 e una lunga fila di cavane, che si ripete anche lungo il "Taglio sud".

Cavana: a Venezia, luogo di ormeggio per gondole, in barena rimessa per le imbarcazioni

Continuando sull'argine (tratturo curato almeno sino all'ultima cavana, oltre potreste non trovarlo sempre in ottimo stato: in questo caso potete continuare il viaggio sulla sottostante strada sterrata che corre parallela all'argine) seguiamo verso sud in direzione del cippo n° 94 (9 Km. 9.7), con a sinistra la laguna e a destra la campagna del Dosso di Giare.



Cippo conterminazione n° 96: 10.3 Km (Giare)

Dal cippo 94 continuiamo lungo l'argine che piega a 90° - Il tratturo l'abbiamo trovato ben curato (tenete presente la raccomandazione fatta al punto precedente), almeno fino in corrispondenza della strada sterrata, mentre gli ultimi 0.3 Km per arrivare al cippo 96, si riducono ad un sentiero appena segnato che in caso di erba alta diventa difficile da percorrere e potrebbe costringervi a proseguire a piedi.

Il paesaggio appare più selvaggio dove il silenzio avvolge tutto l'ambiente.

Dal cippo 96 si nota subito una piccola spiaggia, nota come la "spiaggetta di Giare" che i locali chiamavano anche "spiagja dei poaréti", poiché frequentata da chi, soprattutto nel secolo scorso, non aveva disponibilità economiche per permettersi un viaggio al Lido o Sottomarina.



Croce Velo: 10.3 Km (Giare)

Dal cippo 96, scendiamo alla spiaggia e seguiamo sul sentiero verso nord, appena visibile perché l'erba è bassa, per raggiungere, dopo poche centinaia di metri, alla "Croce Velo": croce su cippo in pietra d'Istria eretta a ricordo del Conte Domenico Velo, proprietario del fondo alle Giare dalla metà del 1800 (1).

Sul cippo, lato nord, c'è un testo scolpito :

OMAGGIO A GESÙ CRISTO REDENTORE - REVERENTI OFFRONO - DOMENICO E SECONDA DI VELO - CONIUGI - 17 DICEMBRE 1902. (1).

⁽¹⁾ Fonte: dalla scheda "Mira Ricorda - la lapidaria nel territorio, parte II" - pagina 68 (2013), di Paolo Berati con la collaborazione di Gianni Polo.



Via delle Belle (o 100) Gombine: 18.0 Km (Piazza Vecchia)

Ritorniamo sui nostri passi sino alla Statale Romea (9 Km. 16.7), e dopo l'attraversamento seguiamo verso Piazza Vecchia lungo Via Primo Maggio.

Dopo il capitello, che incontriamo alla nostra destra, svoltiamo a sinistra in Via delle Belle (o cento) Gombine (Gombina= Tratto di terra sopraelevato tra due solchi del campo o dell'orto, da Istituto Treccani) seguendo la quale passiamo sotto il ponte sull'Idrovia per raggiungere il suo argine.

Voltiamo a sinistra e superata (a destra) la sbarra imbocchiamo il tratturo che costeggia l'argine destro dell'Idrovia e dopo circa 0.95 Km si raggiunge lo sterrato su Naviglio Nuovissimo (11 Km. 19.2), dove giriamo a destra per ritornare a Mira Taglio.



Ponte sul Nuovissimo: 20.0 Km. (Porto Menai).

Una volta arrivati al ponte sul Nuovissimo giriamo a sinistra e subito dopo a destra per imboccare Via Argine Destro Nuovissimo alla fine del quale ritorniamo al punto da cui siamo partiti.



Fine: Ponte pedonale di ferro - Monumento Umberto I di Savoia. 22.0 Km. (Mira Taglio)